
Il programma sistematico russo di adozione e affidamento forzati dei bambini ucraini

Yale School of Public Health – Humanitarian Research Lab

3 dicembre 2024

Traduzione e cura di

Caterina Zamboni Russia

Sentirsi obbligati a qualcosa. Una riflessione sui doveri verso i bambini

A ventidue mesi di distanza dal primo rapporto firmato da Humanitarian Research Lab (HRL) della Yale School of Public Health¹, il rapporto del 3 dicembre 2024, intitolato *Russia's Systematic Program of Coerced Adoption and Fostering of Ukraine's Children*², getta luce e rivela ancora una volta un risvolto allarmante dell'invasione dei territori ucraini da parte della Russia a partire dal mese di febbraio 2022. L'indagine continuativa da parte di HRL ha non solo il merito di rinnovare l'attenzione pubblica su una tematica di tale rilevanza, ma anche di sottolineare l'urgenza e la necessità di una tale ricerca, diretta all'approfondimento della deportazione cui alcuni minori di origine ucraina sono (e sono stati) sottoposti.

Al centro del testo che segue sono i cosiddetti *database* russi che conservano i dati personali dei minori di origine ucraina oggetto del programma di deportazione: si tratta di *database* fondamentali ai fini della semplificazione dei processi di adozione e affidamento forzati da parte di cittadini russi. In particolare, il rapporto dimostra che:

Ciascun *database* è ospitato su siti web *open source* all'interno della Russia. Questi siti web contengono risorse per i genitori adottivi e affidatari, informazioni di contatto delle autorità locali di tutela all'interno di ciascuna regione e informazioni sulla tutela e l'adozione in Russia. I *database* suddividono per categorie i bambini [dividendoli] per forme di collocamento familiare all'interno di ciascuna regione della Russia. I *database* possono essere filtrati per

¹ Datato 14 febbraio 2023.

² Nathaniel A. Raymond, Oona A. Hathaway, Caitlin N. Howarth, Kaveh Khoshnood *et al.*, *Russia's Systematic Program of Coerced Adoption and Fostering of Ukraine's Children*, 3 December 2024. Humanitarian Research Lab at Yale School of Public Health: New Haven 2024. <https://medicine.yale.edu/lab/khoshnood/publications/reports/>

regione per identificare i bambini disponibili per l'adozione, la tutela e/o l'affidamento situati all'interno della regione selezionata³.

A chiudere il testo presentato è una accurata disamina degli aspetti connessi all'ambito giuridico di un tale programma di adozione e affidamento. In particolare, il testo affronta alcuni temi centrali nel dibattito pubblico odierno, quali il concetto di crimine di guerra, il concetto di crimine contro l'Umanità, la definizione giuridica di genocidio, la concettualizzazione della nozione di diritto e, nello specifico, di diritto dell'infanzia.

In diretta continuità con le riflessioni introduttive al rapporto di HRL del 14 febbraio 2023, anche in questo caso la presente introduzione intende offrire una breve suggestione di matrice filosofica alla luce della quale affacciarsi alla complessità dell'argomento trattato all'interno del testo che segue, in particolare per quanto riguarda le nozioni di diritto e di diritti dei bambini. Ad apparire come lente di lettura e stimolo ai fini della comprensione del rapporto di HRL, anche in questo caso è un punto cardine della riflessione della filosofa francese Simone Weil: la dicotomia tra i concetti di dovere o obbligo verso l'*altro* e di diritto.

In uno dei passi del celebre testo del 1943 *La prima radice* o *L'Enracinement*, Simone Weil pone una questione fondamentale:

Un diritto non è efficace di per sé, ma solo attraverso l'obbligo cui esso corrisponde; l'adempimento effettivo di un diritto non proviene da chi lo possiede, bensì dagli altri uomini che si riconoscono, nei suoi confronti, obbligati a qualcosa⁴.

Ponendo una distinzione di grado tra i diritti e i doveri, Simone Weil concentra la sua attenzione su un punto centrale riguardante l'ambito dell'applicazione del diritto stesso. Esistono diritti posseduti dalle singole persone, ma prima di questi e in sostegno ad essi, esistono obblighi (doveri) ad essi corrispondenti: si tratta di obblighi che ogni persona ha nei confronti dell'altro, doveri attraverso i quali orientare il proprio agire sociale. Agli occhi di Simone Weil, infatti, poiché avvenga l'adempimento effettivo di un diritto⁵ e poiché questo sia efficace, occorre riconoscere la primarietà del dovere relativo: un dovere capace di vincolare l'agire degli esseri umani nei confronti dell'altro.

Da questo punto di vista, è esattamente nell'ambito della fragilità dell'umano – una fragilità a cui evidentemente appartengono l'infanzia e la minore età – che una tale suggestione weiliana su diritti e doveri può acquisire una certa rilevanza. Poiché significa considerare il diritto dell'*altro*, del minore in questo caso, dal punto di vista del *nostro* dovere: il dovere di dare luce a situazioni emergenziali come quelle descritte nel dettagliato rapporto di HRL e, di conseguenza, il dovere di agire nel concreto affinché il diritto all'infanzia venga riconosciuto. Concependo il diritto altrui nella sua diretta connessione (e derivazione) con il *nostro* dovere, ecco che appare una particolare visione che tende a responsabilizzare⁶ ogni persona, affinché

³ Si veda il testo di seguito presentato.

⁴ Simone Weil, *La prima radice. Preludio ad una dichiarazione dei doveri verso l'essere umano*, Mondadori, Milano 1990, p. 13.

⁵ *Ibidem*.

⁶ Nel testo *Infanzia negata: il bambino soggetto di diritti* di Rosa Indellicato, si legge a tal proposito: "I doveri verso l'infanzia negata, e quindi nei confronti di tutti i bambini e le bambine i cui diritti

le necessità dell'altro vengano accolte, rispettate e soddisfatte. Da questo punto di vista:

Scegliere di stare dalla parte dei bambini significa, come ammonisce Simone Weil, assolvere concretamente a una serie di doveri verso l'essere umano⁷.

In questi termini, il merito del testo che segue è esattamente questo: mostrare una realtà spesso poco conosciuta e contemporaneamente esaminare le prospettive di carattere giuridico che una tale realtà infrange, ricordando gli obblighi che *collettivamente* abbiamo nei confronti delle persone di minore età in contesti bellici.

Russia's Systematic Program of Coerced Adoption and Fostering of Ukraine's Children, 3 December 2024.

1. Riepilogo esecutivo

Questo studio è il terzo di una serie di rapporti a cura di Yale School of Public Health Humanitarian Research Lab (Yale HRL) come parte del Conflict Observatory Program che esamina la deportazione, la rieducazione, l'adozione forzata e l'affidamento di bambini provenienti dall'Ucraina da parte della Russia a partire dall'invasione su vasta scala della Russia in Ucraina nel febbraio 2022. La ricerca presentata in questo rapporto si è svolta nell'arco di venti mesi ed è lo sforzo pubblico più esteso fino a oggi [compiuto] per identificare e tracciare i bambini provenienti dall'Ucraina soggetti a deportazione, adozione e affidamento da parte del governo russo [...]. Questo rapporto include il più elevato conteggio pubblico finora disponibile di bambini prelevati dall'Ucraina e inseriti nel programma russo di adozione e affidamento.

Di seguito è inclusa una dettagliata descrizione degli individui, delle organizzazioni governative e non governative, delle manovre legali, delle procedure e dei sistemi utilizzati dal regime del Presidente della Federazione Russa Vladimir Putin per facilitare l'adozione e l'affidamento dei bambini ucraini. Questo rapporto descrive in dettaglio il processo attraverso il quale i bambini provenienti dall'Ucraina sono entrati in custodia russa, le reti logistiche e le rotte di trasporto utilizzate per spostarli dall'Ucraina verso la Russia e all'interno [della Russia], e i processi

vengono proclamati nelle carte ma sostanzialmente negati, necessitano della riscoperta e della nozione di obbligo, tanto cara a Simone Weil e che richiama alla categoria di responsabilità che il pedagogista Bertolini definisce 'etica', specificando che con questo termine non si intende 'tanto il riferimento ad un qualche contenuto morale storicamente e ideologicamente fondato, quanto la capacità di non far mai nulla senza chiedersi il perché lo si fa, quali sono le prospettive che si intendono perseguire e quali potrebbero essere le conseguenze che il nostro operare è in grado di generare'" (Rosa Indelicato, *Infanzia negata: il bambino soggetto di diritti*, Eurofur, p. 259 (<https://eurofur.eu/wp-content/uploads/2020/10/hr15.pdf>)).

⁷ Ivi, cit., p. 251.

attraverso i quali specifici bambini sono stati naturalizzati come cittadini russi e affidati a cittadini russi o inseriti nei *database* russi per la collocazione dei minori (d'ora in poi denominati *database*). [...]

I risultati chiave di questo rapporto sono i seguenti:

- 1 **Yale HRL ha identificato 314 bambini provenienti dall'Ucraina che sono stati inseriti nel programma sistematico russo di adozione e affidamento coatti** a seguito dell'invasione su vasta scala della Russia in Ucraina nel febbraio 2022. Tra i 314 individui identificati da Yale HRL, 148 bambini sono stati inseriti nei *database* russi per la collocazione dei minori, inclusi 42 che sono già stati collocati per l'adozione o la tutela, o a cui è stato assegnato un cittadino russo come tutore. Ulteriori 166 bambini sono stati affidati a cittadini russi. [...]
- 2 **I funzionari russi hanno inserito bambini dall'Ucraina nei *database* russi per la collocazione dei minori** a seguito dell'annessione illegale, nel settembre 2022, da parte della Russia di porzioni del territorio ucraino riconosciuto a livello internazionale. Alcuni bambini erano stati trattenuti in *punti intermedi* in Russia per sei mesi prima di essere trasferiti in istituti di istruzione in Russia e successivamente inseriti nei *database* russi per la collocazione dei minori. Yale HRL definisce i punti intermedi come luoghi in Russia in cui i bambini sono stati temporaneamente trasferiti prima di essere spostati e affidati a cittadini della Russia o collocati in istituti e inseriti nei *database* russi. La fine del periodo in cui i bambini sono stati trattenuti nei punti intermedi e il loro inserimento nei *database* hanno coinciso per circa una settimana con l'annessione illegale del territorio ucraino, il che dimostra un cambiamento strategico dalla tutela all'adozione a partire dall'ottobre 2022 in poi.
- 3 **Le Forze Aerospaziali Russe e gli aerei sotto il diretto controllo dell'ufficio del Presidente Putin hanno trasportato diversi gruppi di bambini** dall'Ucraina su aerei da trasporto militare battenti bandiera della Federazione Russa per il collocamento [dei minori] presso cittadini russi tra maggio e ottobre 2022.
- 4 **Almeno 67 dei 314 bambini dall'Ucraina sono stati naturalizzati come cittadini russi da quando sono stati portati in Russia**, sebbene Yale HRL possa ragionevolmente presumere che il numero di bambini formalmente naturalizzati sia significativamente più alto.
- 5 **Almeno 208 dei 314 bambini identificati sono stati collocati per l'adozione o la tutela presso cittadini della Russia**, sono stati temporaneamente affidati a cittadini russi, o hanno avuto un cittadino russo nominato come loro tutore [legale]. A seguito dei cambiamenti legali introdotti tra maggio 2022 e aprile 2023, i cittadini russi che sono i tutori legali di minori provenienti dall'Ucraina sono stati autorizzati a richiedere la cittadinanza russa e a rinunciare alla cittadinanza ucraina per conto del minore.
- 6 **Circa la metà (46,6%) dei bambini identificati ha fratelli**, anch'essi inseriti al medesimo tempo nei *database*. In almeno un caso, tre fratelli di una famiglia di quattro persone sono stati affidati a un cittadino della Russia

senza il quarto, il fratello maggiore, che è rimasto negli elenchi per l'adozione sui *database* russi. Yale HRL non sa se anche altri gruppi di fratelli nei *database* russi per la collocazione dei minori siano stati separati l'uno dall'altro.

- 7 **I bambini sono stati portati in almeno 21 regioni** in tutta la Russia, dove sono stati collocati presso cittadini russi o in istituti e inseriti nei *database* russi per la collocazione dei minori.
- 8 **Il sistema russo di adozione e affidamento coatti è stato ordinato e facilitato dal Presidente Vladimir Putin e dalla Commissaria Presidenziale per i Diritti dell'Infanzia della Federazione Russa Maria Lvova-Belova.** Funzionari e organizzazioni cruciali che svolgono ruoli nella progettazione e supervisione del programma includono: la Vice Segretaria del Consiglio Generale del partito Russia Unita e Vice Presidente della Duma di Stato dell'Assemblea Federale della Federazione Russa Anna Kuznetsova; i Capi della [cosiddetta] Repubblica Popolare di Luhansk e della Repubblica Popolare di Donetsk; il Ministero dell'Istruzione della Federazione Russa; e funzionari di Russia Unita, il partito politico di maggioranza nella Duma di Stato (l'assemblea legislativa inferiore dell'Assemblea Federale Russa).
- 9 **I bambini ritenuti provenienti dall'Ucraina sono stati inseriti negli elenchi di tre *database* primari per la collocazione dei minori in Russia,** come se fossero bambini nati in Russia. Questi *database* sono gestiti da, affiliati a, e/o si coordinano strettamente con il governo federale russo.
- 10 **La Russia utilizza alcuni psicologi come parte di un apparente sforzo per legittimare il programma,** in modo da conferire alla deportazione e al collocamento dei bambini presso cittadini russi la parvenza di necessità medica. È stato riscontrato che i professionisti della salute mentale russi hanno abbinato bambini dall'Ucraina a cittadini della Russia per un potenziale collocamento. L'uso di professionisti della salute per legittimare abusi dei diritti umani in Russia e in molti altri Paesi è ben documentato.
- 11 **Tutti i bambini identificati in questo rapporto sono stati prelevati dagli oblast di Luhansk e Donetsk.** Almeno 122 dei 314 bambini (38,9%) sono stati prelevati da istituti situati negli *oblast* di Luhansk e Donetsk, inclusi 86 bambini prelevati da due istituti di istruzione nell'*oblast* di Donetsk occupato prima del 2022. Con l'eccezione di un bambino prelevato da Mariupol, tutti i bambini sembrano provenire da territori nelle cosiddette Repubblica Popolare di Luhansk e Repubblica Popolare di Donetsk (d'ora in poi denominate rispettivamente "LPR" e "DPR").
- 12 **Almeno l'80,4% dei bambini provenienti dall'Ucraina inseriti nei *database* russi è stato prelevato dall'*oblast* di Donetsk.** Lvova-Belova ha dichiarato che la cosiddetta DPR sarebbe stata la prima regione in Ucraina collegata al *database* federale russo per la collocazione dei minori.
- 13 **I bambini prelevati dall'Ucraina sono stati trasferiti in diversi punti intermedi all'interno della Russia,** inclusi quattro centri di accoglienza temporanea e scuole negli *oblast* di Kursk e Rostov, prima di essere inseriti nei *database* federali russi o collocati direttamente presso cittadini della Russia.

- 14 **I bambini dall’Ucraina sono stati sottoposti a rieducazione filorussa** in ciascuno degli otto istituti noti in cui sono stati trasferiti prima di essere inseriti, in un secondo tempo, nei *database* russi.
- 15 **Le agenzie che gestiscono i *database* russi in seguito avrebbero limitato le informazioni di identificazione personale pubblicamente disponibili sui bambini nei *database*.** In alcuni casi, i profili dei bambini provenienti dall’Ucraina sono stati modificati retroattivamente per dimostrare che [tali minori] erano disponibili sia per la tutela che per l’adozione, mentre in precedenza erano stati inseriti negli elenchi esclusivamente per la tutela. Dati di rilevanza investigativa, inclusi i dati del profilo dei bambini provenienti dall’Ucraina e i rapporti dei media russi sul trasferimento, sono stati rimossi in vari momenti prima del 15 agosto 2024. Questi cambiamenti nei profili e la rimozione dei contenuti fanno seguito all’emissione dei mandati di arresto da parte della Corte Penale Internazionale (ICC) contro Vladimir Putin e Maria Lvova-Belova nel marzo 2023.[...]

1.b. Identificazione dei bambini provenienti dall’Ucraina

Yale HRL ha appurato che i bambini provenienti dall’Ucraina sono stati inseriti nei *database* russi mediante la correlazione di caratteristiche fisiche uniche ottenute dai profili dei bambini nei *database* con materiale *open source* che pubblicizzava l’arrivo di bambini dall’Ucraina in Russia nel 2022. Gli analisti hanno iniziato il processo di ricerca identificando, archiviando e analizzando sistematicamente tutti i rapporti disponibili sui bambini dall’Ucraina che venivano portati in Russia e successivamente collocati presso cittadini della Russia. [...]

Gli analisti hanno stabilito l’itinerario di ogni bambino deportato dall’Ucraina e inserito nel programma russo di adozione e affidamento coatti. Yale HRL ha identificato e valutato i modelli di movimento dei bambini nel tempo e ha identificato le specifiche modalità di trasporto impiegate dalla Russia per spostare i bambini. Il metodo utilizzato in questo rapporto si è concentrato sull’identificazione e sulla mappatura dei punti di origine, dei punti intermedi e delle località di destinazione finale in Russia in cui i bambini sono stati portati, per confermare che tutti i bambini provenissero dall’Ucraina.

Di molti dei bambini [di cui si parla] in questo studio è presente materiale visivo prodotto [all’interno dei] punti intermedi in Russia in cui i bambini dall’Ucraina erano stati deportati all’inizio del 2022 – strutture in cui è noto che solo bambini ucraini fossero presenti in quel momento. Questi punti intermedi – spesso denominati “centri di accoglienza temporanea” dai media russi – includono istituti di istruzione e centri sociali e di riabilitazione per bambini. Ulteriori indicatori valutati in questo rapporto includono le caratteristiche fisiche del viso dei bambini presenti alle cerimonie per [l’ottenimento della] cittadinanza russa.

Yale HRL ha creato *dossier* per ogni bambino identificato in questo rapporto, documentando le seguenti informazioni, quando disponibili:

- Nome;
- Tutte le foto e i video pertinenti;
- Mese e anno di nascita;

- Sesso;
- Presunti fratelli/sorelle;
- Stato di salute come riportato nei *database*;
- Presunta ragione della mancanza di cure materne e paterne come indicata nei *database*;
- Luoghi di origine noti in Ucraina da cui i bambini sono stati prelevati;
- Punti intermedi noti in Russia in cui i bambini sono stati portati;
- Ultima posizione nota del bambino all'interno della Russia.

Questi *dossier* sono stati trasferiti all'Ufficio del Procuratore (OTP) della Corte Penale Internazionale (ICC). I *dossier* sono stati anche resi disponibili per la verifica indipendente da parte delle forze dell'ordine competenti e di altri meccanismi di responsabilità pertinenti, in particolare il Governo dell'Ucraina. Yale HRL non condivide alcuna informazione di identificazione personale (PII) dei bambini con il pubblico. [...]

3.d. I database

Il nucleo operativo del programma russo di adozione e affidamento coatti di bambini dall'Ucraina è costituito da tre *database* interconnessi. Per oltre venti mesi, Yale HRL ha monitorato, archiviato e indagato sui *database*, raccogliendo informazioni dettagliate sui nomi di dominio, sui fornitori di servizi internet e sul rapporto di condivisione dei dati tra i *database*. I tre *database* sono:

- 1 La “Banca dati statale degli orfani e dei bambini rimasti senza assistenza parentale” del Ministero dell'Istruzione russo (d'ora in poi, il “*database* del MoE”);
- 2 Il Centro per lo Sviluppo dei Progetti Sociali (ANO TsRSP), un'organizzazione non governativa precedentemente finanziata dal MoE e dall'Ufficio del Presidente della Federazione Russa (d'ora in poi, il “*database* dell'ANO TsRSP”);
- 3 Change One Life (COL), un'organizzazione non governativa guidata da Yana Leonova, un membro del consiglio di esperti del MoE sulle questioni relative alla tutela dei minori non accompagnati (d'ora in poi, il “*database* COL”).

Il *database* del MoE, secondo la Legge Federale russa, è l'operatore federale della “Banca dati statale degli orfani e dei bambini rimasti senza assistenza parentale” dal 2005. In questo ruolo, il *database* dei bambini del MoE è l'unica entità in Russia legalmente responsabile della raccolta e della conservazione dei dati relativi a questi bambini. Il MoE riceve ed elabora i dati degli operatori regionali dei *database* dopo che questi li hanno ricevuti dalle autorità locali di tutela.

Esiste una relazione gerarchica e interconnessa tra i tre *database*, con quello del MoE che è il *database* ufficiale di registrazione e l'ANO TsRSP che è un *database* secondario che acquisisce informazioni dal MoE. I funzionari russi spesso si riferiscono al *database* dell'ANO TsRSP come al principale *database* federale per le adozioni. I due *database* hanno un accordo comune di condivisione delle informazioni almeno dal 2019.

Il *database* COL funge da complemento ai *database* del MoE e dell'ANO TsRSP. Il *database* COL contiene video e altri contenuti interattivi. Sono necessarie ulteriori ricerche per comprendere meglio come viene gestito questo *database*. Ciascuno dei *database* contiene profili che hanno collegamenti ipertestuali ai profili dei bambini negli altri due *database*.

Ciascun *database* è ospitato su siti web *open source* all'interno della Russia. Questi siti web contengono risorse per i genitori adottivi e affidatari, informazioni di contatto delle autorità locali di tutela all'interno di ciascuna regione e informazioni sulla tutela e l'adozione in Russia.

I *database* suddividono per categorie i bambini [dividendoli] per forme di collocamento familiare all'interno di ciascuna regione della Russia. I *database* possono essere filtrati per regione per identificare i bambini disponibili per l'adozione, la tutela e/o l'affidamento situati all'interno della regione selezionata.

Almeno a partire da marzo 2023, i territori ucraini illegalmente annessi dalla Russia nel settembre 2022 – comprese la cosiddetta DPR, la cosiddetta LPR, e gli *oblast* di Kherson e Zaporizhzhia – sono stati incorporati nei *database* federali russi per la collocazione dei minori. Non è noto quando i quattro territori siano stati aggiunti. Non è inoltre noto se i bambini identificati in questo rapporto siano stati prelevati e successivamente inseriti negli elenchi [relativi alle] regioni in Russia prima che i territori all'interno dell'Ucraina venissero incorporati nei *database*.

3.e. Occultamento del programma

La Russia non ha mai nascosto il fatto generale di aver deportato bambini dall'Ucraina in Russia, né ha categoricamente negato che alcuni bambini siano stati affidati a cittadini russi. Tuttavia, il programma ha costantemente messo in atto tre tipologie di attività che sono servite fondamentalmente a occultare il numero di bambini nel programma di adozione e affidamento, i nomi individuali e le origini dei bambini, le rotte di trasporto e le attuali ubicazioni dei bambini che sono passati attraverso il programma [di adozione e affidamento forzati] negli ultimi due anni e mezzo.

In primo luogo, sebbene i *database* russi siano stati modificati per includere i quattro territori occupati dell'Ucraina in cui i bambini erano disponibili per l'adozione e l'affidamento, i bambini dall'Ucraina sono stati inseriti negli *oblast* russi all'interno del *database*. Tutti i 148 bambini identificati nei *database* russi erano elencati in *oblast* russi. Yale HRL ha identificato i viaggi dei bambini dal loro punto di origine in Ucraina fino ai punti intermedi e alle strutture di destinazione in Russia in cui sono stati portati, dopodiché i bambini sono stati inseriti nei *database* russi in regioni russe.

I bambini dall'Ucraina erano già stati inseriti negli elenchi per l'adozione e la tutela negli *oblast* russi circa cinque mesi prima che Lvova-Belova rilasciasse una dichiarazione sul suo sito web ufficiale affermando che i bambini dall'Ucraina sarebbero stati inseriti nel *database* federale russo. Lvova-Belova ha anche affermato che la cosiddetta DPR sarebbe stata la prima regione incorporata nel *database* federale russo per la collocazione dei minori. Dopo che le sezioni riguardanti la cosiddetta DPR – insieme a Kherson, Zaporizhzhia e la cosiddetta LPR

– sono state aggiunte ai *database* russi, Yale HRL ha identificato bambini dall’Ucraina negli elenchi per l’adozione e la tutela solo all’interno degli *oblast* russi anziché nei territori ucraini.

Inoltre, non è noto se i bambini siano mai stati inseriti negli elenchi per l’adozione e/o la tutela all’interno dei territori ucraini. Yale HRL ha monitorato regolarmente i territori ucraini in questi *database* per oltre venti mesi [...].

Inoltre, la Russia non ha identificato all’interno dei *database* quali bambini fossero stati prelevati dall’Ucraina e li ha presentati come se fossero nati in Russia. Questa volontaria omissione nell’identificare i bambini come cittadini ucraini è avvenuta simultaneamente al rifiuto della Russia di registrare i bambini presso il Governo dell’Ucraina o il Comitato Internazionale della Croce Rossa, come richiesto dalle Convenzioni di Ginevra.

La seconda e terza tipologia di attività di occultamento includevano [...]: 1) La rimozione dei dati del profilo dei bambini – inclusi quelli provenienti dall’Ucraina – nei *database* russi per la collocazione dei minori; e 2) La rimozione e l’oscuramento delle informazioni *open source* rilevanti al fine di tracciare i percorsi di viaggio dei bambini e la loro ubicazione attuale. La rimozione stessa del contenuto non prova *di per sé* uno sforzo per nascondere le identità di questi bambini. Tuttavia, questa attività è altamente probatoria per comprendere in che misura e con quali modalità la Russia intendesse occultare le identità di questi bambini, e specificamente, le loro origini ucraine.

I contenuti *open source* che avevano valore probatorio per tracciare come i bambini siano stati inizialmente trasportati dall’Ucraina e come siano stati spostati all’interno della Russia sono stati rimossi o oscurati. Questi materiali includono articoli che mostrano l’arrivo dei bambini nei convitti, specifici contenuti su Telegram dall’account social di Lvova-Belova che parlano di una visita a una struttura che ospita bambini [...], e notizie sull’arrivo dei bambini nei punti intermedi. Anche il numero di coda degli aerei utilizzati per trasportare i bambini [necessario a identificare gli aerei stessi] è stato oscurato [...]. In almeno un caso, le informazioni di identificazione personale [PII] di un bambino nel *database* non corrispondevano alle PII attribuite a questo bambino quando è stato intervistato nei media russi. Non è noto se le PII di questo bambino siano state modificate nei *database*.

Le dichiarazioni di alti funzionari sul programma, in particolare riguardo alla pratica diffusa dell’adozione di bambini dall’Ucraina, sono cambiate nel tempo. La tempistica di questi cambiamenti sembra essere correlata alle sanzioni internazionali e alle azioni delle forze dell’ordine collegate al programma. [...]

A seguito della condanna internazionale, i funzionari russi – che in precedenza avevano promosso la tutela e l’adozione di bambini provenienti dall’Ucraina – hanno affermato che i bambini dall’Ucraina erano stati collocati esclusivamente sotto tutela. Sebbene i bambini fossero stati inizialmente collocati sotto tutela presso cittadini russi, ciò non precludeva la loro successiva adozione. [...] Mentre i bambini venivano collocati sotto tutela temporanea, la legislazione è stata modificata per accelerare la concessione della cittadinanza russa ai presunti orfani dall’Ucraina. I bambini collocati sotto tutela venivano quindi naturalizzati come cittadini russi, consentendo la loro adozione da parte di cittadini della Russia. Come descritto in

precedenza, l'adozione permette di occultare ulteriormente i bambini nel programma russo di adozione e affidamento coatti, poiché la legge federale russa autorizza cambiamenti nelle PII [informazioni di identificazione personale] tra i bambini adottati. Questi cambiamenti presentano ostacoli significativi nell'identificare i singoli bambini prelevati dall'Ucraina e adottati all'interno della Russia. [...]

4.f. Dove si trovano i bambini ora

Almeno 208 dei 314 bambini (66,2%) identificati in questo rapporto sono stati collocati presso cittadini della Russia [dal momento dell']invasione su vasta scala della Russia in Ucraina nel febbraio 2022. Oltre ai 166 bambini collocati direttamente presso cittadini della Russia, almeno 42 dei 148 bambini identificati sui database russi (28,4%) sono stati affidati a cittadini russi. I profili di questi 42 bambini – che originariamente includevano video multimediali, informazioni di identificazione personale e dati demografici di ciascun bambino – sono stati sostituiti da un messaggio che indica che il bambino è stato collocato in una famiglia. Yale HRL ritiene che i restanti bambini i cui profili sono stati trovati sui database russi siano ancora disponibili per l'adozione, la tutela e/o l'affidamento presso cittadini della Russia al momento dell'ultima valutazione. Questi bambini risultavano l'ultima volta in istituti russi da cui erano stati inseriti nei database russi. Yale HRL non ha determinato le attuali ubicazioni dei bambini collocati presso cittadini della Russia.

5. Analisi legale

La deportazione, la rieducazione e l'adozione e l'affidamento coatti di bambini provenienti dall'Ucraina documentati in questo *report* possono costituire crimini di guerra e crimini contro l'umanità ai sensi del diritto internazionale consuetudinario e come codificato dallo Statuto di Roma della Corte Penale Internazionale (Statuto di Roma). Sebbene questi atti, isolatamente, probabilmente non fornirebbero la base unica per accuse penali di genocidio, considerati insieme ad altre prove, i risultati di questo rapporto potrebbero sostenere un caso più ampio. Infine, gli atti documentati nel rapporto violano gli obblighi della Russia come Stato Membro della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia.

5.a. Crimini di Guerra

Le Convenzioni di Ginevra (CG) del 1949 e i Protocolli Aggiuntivi (PA) del 1977 regolano le azioni delle parti belligeranti durante un conflitto armato, compreso il movimento, il trasferimento o la deportazione forzata di civili nel contesto sia dei conflitti armati interni che internazionali. In riconoscimento delle particolari vulnerabilità affrontate dai bambini come civili che sopportano i flagelli della guerra, la Quarta Convenzione di Ginevra (CG IV) e il Protocollo Aggiuntivo I (PA I) delineano anche principi specifici e inderogabili per proteggere i bambini durante un conflitto armato, al di là delle protezioni generali concesse a tutti i cittadini. Le

violazioni gravi delle Convenzioni di Ginevra costituiscono crimini di guerra ai sensi dello Statuto di Roma.

Ai sensi dello Statuto di Roma, il crimine di guerra di “deportazione o trasferimento illegale” comporta i seguenti elementi: (1) L’autore del reato ha deportato o trasferito una o più persone in un altro Stato o in un altro luogo; (2) Tali persone erano protette ai sensi di una o più delle Convenzioni di Ginevra del 1949; (3) L’autore del reato era a conoscenza delle circostanze di fatto che stabilivano tale *status* di protezione; (4) La condotta ha avuto luogo nel contesto [bellico] ed è stata associata a un conflitto armato internazionale; e (5) L’autore del reato era a conoscenza delle circostanze di fatto che stabilivano l’esistenza di un conflitto armato. Questo rapporto dimostra che le azioni della Russia soddisfano tutti e cinque gli elementi per potenzialmente costituire un crimine di guerra. [...]

5.b. Crimini contro l’Umanità

Nel 2019, la Commissione di Diritto Internazionale ha riconosciuto il divieto dei crimini contro l’umanità come una norma imperativa di diritto internazionale (*jus cogens*) a cui nessuno Stato può derogare. In linea con il diritto internazionale consuetudinario, lo Statuto di Roma classifica la deportazione forzata di popolazioni civili come un crimine contro l’umanità.

Ai sensi dello Statuto di Roma, la deportazione forzata è un crimine contro l’umanità quando “commessa nell’ambito di un attacco vasto o sistematico diretto contro una popolazione civile, con la consapevolezza dell’attacco”. Il crimine è ulteriormente definito come lo “spostamento forzato” di persone “mediante espulsione o altri atti coercitivi dall’area in cui sono legalmente presenti, senza motivi consentiti dal diritto internazionale”. Il crimine è composto da cinque elementi: (1) L’autore del reato ha deportato o trasferito forzatamente, senza motivi consentiti dal diritto internazionale, una o più persone in un altro Stato o luogo, mediante espulsione o altri atti coercitivi; (2) Tali persone erano legalmente presenti nell’area da cui sono state così deportate o trasferite; (3) L’autore del reato era a conoscenza delle circostanze di fatto che stabilivano la legalità di tale presenza; (4) La condotta è stata commessa come parte di un attacco vasto o sistematico diretto contro una popolazione civile; e (5) L’autore del reato sapeva o era a conoscenza del fatto che la condotta facesse parte di un attacco vasto o sistematico diretto contro una popolazione civile. Questo rapporto dimostra che tutti e cinque gli elementi sono soddisfatti.

[...]

5.c. Genocidio

Il divieto di genocidio è una norma imperativa di diritto internazionale, un obbligo da cui non è ammessa alcuna deroga. La Russia è pertanto vincolata da tale divieto. È anche vincolata a prevenire e punire i crimini di genocidio in quanto Stato Membro della Convenzione sul Genocidio, che proibisce esplicitamente il “trasferimento forzato di minori da un gruppo a un altro” con l’“intento di

distruggere, in tutto o in parte, un gruppo nazionale, etnico, razziale o religioso”. [...]

Lo Statuto di Roma incorpora il linguaggio della Convenzione sul Genocidio. Gli *Elementi dei Crimini* della ICC chiariscono che il crimine genocidario di trasferimento forzato di minori richiede che l'autore del reato abbia trasferito forzatamente una o più persone appartenenti a un particolare gruppo nazionale, etnico, razziale o religioso e che, così facendo, l'autore del reato “abbia avuto l'intento di distruggere, in tutto o in parte, il gruppo nazionale, etnico, razziale o religioso in quanto tale”. Il trasferimento deve comportare lo spostamento della persona o delle persone “da quel gruppo a un altro gruppo”, e la persona o le persone trasferite devono essere state di età inferiore ai 18 anni, un fatto che l'autore del reato conosceva o avrebbe dovuto conoscere. Il trasferimento forzato può includere la “minaccia di forza o coercizione, come quella causata dal timore di violenza, dalla costrizione, dalla detenzione, dall'oppressione psicologica o dall'abuso di potere, contro tale persona o persone o un'altra persona, o approfittando di un ambiente coercitivo”. Infine, la condotta genocidaria deve avvenire “nel contesto di uno schema manifesto di condotta simile diretta contro quel gruppo, o essere una condotta che potrebbe di per sé produrre tale distruzione”. [...]

La Russia ha chiaramente utilizzato la forza fisica e la coercizione per trasferire bambini dall'Ucraina alla Russia, per collocarli in campi e in affidamento, e per facilitare la naturalizzazione e l'adozione forzata di bambini dall'Ucraina da parte di cittadini della Russia. Tuttavia, provare l'intento specifico di distruggere è difficile. Pochi casi che contestano il genocidio sono stati presentati, e un numero ancora minore di condanne per genocidio ha superato l'appello. Nessuno è mai stato condannato per genocidio per il trasferimento forzato di bambini. In mancanza di precedenti, non è chiaro quale prova sarebbe sufficiente per una condanna basata unicamente su questi motivi, sebbene i risultati di questo rapporto potrebbero supportare un caso più ampio.

5.d. Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti dell'Infanzia

La Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti dell'Infanzia (CRC [o UNCRC]) fornisce un ampio insieme di protezioni per salvaguardare i diritti civili, politici, economici, sociali e culturali dei bambini. Ciò include una disposizione che indirizza gli Stati a trattare il miglior interesse del bambino come la considerazione primaria in tutte le azioni intraprese che li riguardano. In quanto parti della UNCRC, la Russia e l'Ucraina sono obbligate ad aderire alle protezioni specifiche delineate nella Convenzione.

L'Articolo 8 della UNCRC obbliga gli Stati a “rispettare il diritto del minore a conservare la propria identità, inclusi la nazionalità, il nome e le relazioni familiari, così come riconosciuti dalla legge, senza interferenze illecite”. La CRC invita gli Stati ad assicurare che un bambino non venga “separato dai suoi genitori contro la loro volontà” e permette tali separazioni solo quando sono nel migliore interesse del bambino. [...] Contemporaneamente, gli Stati hanno l'obbligo di adottare misure per “lottare contro i trasferimenti illeciti e il mancato rimpatrio di minori all'estero”.

I fatti [presentati] in questo rapporto suggeriscono che la Russia non sia conforme ai suoi obblighi legali ai sensi della CRC. In diretta violazione del divieto della CRC di trasferimento e mancato rimpatrio di bambini all'estero e dei suoi obblighi di preservare la nazionalità, il nome e le relazioni familiari del bambino, le autorità russe hanno trasferito bambini dall'Ucraina alla Russia, hanno occultato intenzionalmente le loro informazioni di identità inclusa la loro nazionalità e permesso la naturalizzazione e l'adozione di bambini dall'Ucraina da parte di cittadini della Russia. In particolare, il decreto russo che semplifica il processo di richiesta della cittadinanza russa per gli orfani e i bambini senza tutori genitoriali ha permesso l'assorbimento di bambini provenienti dall'Ucraina nella società russa e la potenziale alterazione permanente della loro nazionalità. Di conseguenza, il trasferimento dei bambini presso cittadini della Russia viola ulteriormente la disposizione della CRC secondo cui, per un bambino temporaneamente o permanentemente privato del suo ambiente familiare, anche attraverso l'affidamento e l'adozione, lo Stato deve tenere "debitamente conto... della desiderabilità della continuità nell'educazione del bambino e del suo contesto etnico, religioso, culturale e linguistico". Al loro ingresso in Russia, molti dei bambini inseriti negli elenchi per l'adozione o collocati presso cittadini russi sembrano essere stati naturalizzati come cittadini russi e sottoposti a rieducazione filorussa, contravvenendo direttamente all'obbligo della CRC di consentire la conservazione delle informazioni di identificazione personale dei bambini e ledendo la continuità dell'educazione del bambino rispetto al loro contesto etnico e culturale.

Ai sensi della CRC, i bambini hanno anche il diritto di mantenere contatti personali regolari con entrambi i genitori durante la separazione. Il trasferimento dei bambini da parte della Russia nel suo territorio, separandoli dalle loro famiglie o tutori legali senza un sistema di ricongiungimento o identificazione, ostacola la capacità dei bambini di stabilire o mantenere contatti con i loro tutori [legali]. Il rifiuto di trasmettere le informazioni sui bambini in conformità con la prescrizione della Convenzione di Ginevra di registrare e comunicare dettagli specifici di identità per ogni bambino alla Central Tracing Agency impedisce ulteriormente l'identificazione dei bambini separati e lo stabilirsi di contatti con i loro tutori. Di conseguenza, ciò viola anche direttamente l'obbligo della Russia, ai sensi della CRC, di rispettare le norme del diritto internazionale umanitario che sono rilevanti per il bambino durante un conflitto armato.